

# PARTE I

## PUGLIA 2020

### 1. La SmartPuglia2020

La **SmartPuglia2020** è innanzitutto una proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità di interconnessione e dialogo ed un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

- sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti
- ottimizzare l'impatto degli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020
- accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo
- massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE all'innovazione e gli investimenti privati.

Le **leve** su cui agirà la strategia regionale sono:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento;
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più

intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;

- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

## Dal percorso partecipato Smart Puglia 2020\*

Incontro di autovalutazione "Smart Regional Innovation Meeting"  
Tecnopolis / Valenzano – Bari 19 febbraio 2013

### L'innovazione è nella foresta pluviale

**FASE:**

Mosaico di autovalutazione  
Politiche di Ricerca e Innovazione

**Annibale D'Elia**

Dirigente Ufficio Politiche giovanili e Legalità  
Regione Puglia



Non esiste innovazione se non c'è innovazione

sociale o se non avviene un cambiamento di mentalità. L'innovazione non si compra, ma viene generata da un equilibrio. L'ecosistema è tra le parole chiave dell'innovazione e se si vuole fare innovazione in senso stretto si deve coltivare nella foresta pluviale.

### L'innovazione è produzione di capitale civile

**FASE:**

Mosaico di autovalutazione  
Il Settore Pubblico fattore d'Innovazione

**Adriana Agrimi**

Dirigente Servizio Ricerca industriale e Innovazione  
Regione Puglia



Il settore pubblico produce innovazione anche con il suo comportamento.

Non ha soltanto una finalità di promozione del capitale sociale, ma anche di produzione del capitale civile. Far ricerca e innovazione, infatti, non significa soltanto fare politiche che producano bandi ma concepire tutti quanti assieme il proprio ruolo e la propria missione con un obiettivo comune.

\* Interventi estrapolati dai vari report dei numerosi incontri realizzati in collaborazione con Il Formez, nell'ambito del Progetto Capacity Sud.

# 1.1 Il punto di partenza

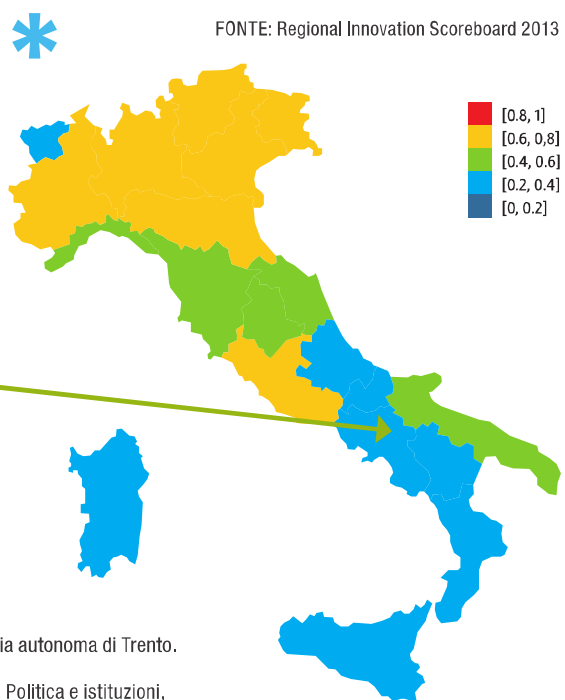
Nel Regional Innovation Scoreboard del 2012 la Commissione Europea ha messo a confronto le 190 regioni dell'Unione europea e di Croazia, Norvegia e Svizzera collocando gli Stati membri all'interno di quattro gruppi di paesi: Leader dell'innovazione, Paesi che tengono il passo, Innovatori moderati, Paesi in ritardo. A guidare la classifica dell'innovazione sono Danimarca, Germania, Finlandia e Svezia. L'Italia si colloca nel gruppo degli innovatori moderati con 12 regioni su 20 che rientrano in questa categoria mentre sono 6 le regioni che si piazzano su di un livello più elevato<sup>4</sup>. Per quanto riguarda la Puglia si riscontra un miglioramento: è entrata a far parte degli "in-

novatori moderati". Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile in Italia pubblicato nel 2013 dal Cnel e dall'Istat, riguardante gli indicatori di carattere economico, ambientale e sociale sullo stato e sul progresso di una territorio<sup>5</sup>.

Fotografano la Puglia in sintesi così: 

Indice di Innovazione generale – Puglia

2007	2009	2011
0,30	0,32	0,40



<sup>4</sup> Lombardia, Lazio, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna più la Provincia autonoma di Trento.

<sup>5</sup> I temi sono: la Salute, l'Istruzione, il Lavoro, il Benessere economico, le Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio, Ambiente, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi

Territorio	Puglia	Italia
Intensità d'uso di Internet [2008]	27,9	38,2
Intensità di ricerca [2009]	0,8	1,3
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione [2010]	12,3	13,3
Tasso di innovazione del sistema produttivo [2010]	41	50,3
Tasso di innovazione prodotto/servizio del sistema produttivo nazionale [2010]	13,5	23,6
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza [2011]	1,5	3,3



FONTE Cnel-Istat

  
 { L'immagine che emerge da entrambi i ranking è quella di una Puglia un pò a metà strada, con ancora passi da fare per sviluppo tecnologico ed economico, ma conscia delle sue potenzialità ambientali, culturali e sociali.

È in fase di elaborazione da parte della Agenzia ARTI dell'Apulian Innovation Scoreboard<sup>6</sup>, finalizzato a misurare la performance del Sistema Innovativo Regionale e a fornire, dunque, indicazioni di policy coerenti con la S3, anche attraverso Benchmarking con altre regioni italiane ed europee.

Lo Scoreboard si alimenterà dei dati e dei risultati contenuti nel Portafoglio Tecnologico del Sistema scientifico regionale, nonché delle evidenze prodotte dagli studi sulle filiere tecnologiche, del monitoraggio dei soggetti intermediari dell'innovazione, della mappatura e dal monitoraggio delle imprese innovative, dei report sui fabbisogni innovativi delle imprese (di ogni comparto), dell'analisi sui brevetti e

sulle pubblicazioni scientifiche, così come più diffusamente descritti nei paragrafi precedenti. Inoltre, tale strumento sarà integrato con il "cruscotto" di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l'innovazione.

Lo Scoreboard sarà predisposto sulla base delle buone pratiche acquisite grazie alla partecipazione della Regione Puglia e dell'ARTI a progetti network europei, in particolare nell'ambito del Progetto IASMINE<sup>7</sup> e del Progetto Scinnopoli<sup>8</sup>, finalizzati allo scambio di buone pratiche per la valutazione delle politiche regionali per l'innovazione, e dalla partecipazione a workshop e sessioni di approfondimento organizzati nell'ambito della Smart Specialization Strategy Platform dell'IPTS di Siviglia.

## Analisi SWOT del Sistema economico

### PUNTI DI FORZA

- Posizione strategica rispetto ai Balcani e al Mediterraneo.
- Presenza territoriale diffusa di un sistema di piccole e medie imprese.
- Presenza di giovani disoccupati con un livello di istruzione medio-alto e risorse umane femminili qualificate e poco utilizzate.
- Presenza di attività produttive innovative.
- Dinamismo delle medie e grandi imprese.
- Presenza altamente qualificata del settore servizi.
- Settore del Turismo in crescita.

<sup>6</sup> Nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PO FESR 2007-2013

<sup>7</sup> IASMINE (Impact Assessment and Methodologies for Innovation Excellence) è uno degli 8 progetti approvati dalla Commissione Europea nell'ambito della Azione Pilota "Regional Innovation Policy Impact Assessment and Benchmarking" nel 6° Programma Quadro Comunitario della ricerca 2000-2006. Le regioni Partner: Puglia - Italia (coordinatore); Navarra - Spagna; Weser-Ems - Germania; Lodz - Polonia; Tirolo - Austria.

<sup>8</sup> SCINNOPOLI (SCanning INNOVation POLicy Impact) è un progetto INTERREG di capitalizzazione, basato sull'analisi delle Buone Pratiche di 4 progetti interregionali di valutazione d'impatto e benchmarking di politiche regionali dell'innovazione e di altre Buone Pratiche realizzate dalle regioni partner nell'ambito della valutazione d'impatto delle politiche regionali dell'innovazione. I partner Il partenariato è composto da 9 regioni di 8 nazioni, con un buon equilibrio tra regioni avanzate e regioni a sviluppo intermedio: Austria Meridionale (Austria), capofila; Bretagna (Francia); Fiandre (Belgio); Navarra (Spagna); Provenza - Alpi - Costa Azzurra (Francia); Puglia (Italia); Schleswig - Holstein (Germania); Transdanubio Occidentale (Ungheria); Wielkopolskie (Polonia).

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Basso tasso di crescita del PIL.
- Basso tasso di occupazione.
- Alto tasso di disoccupazione per i giovani e le donne.
- Scarsa capacità di attrazione degli investimenti.
- Basso livello di investimenti pubblici e privati.
- Indice di bassa intensità di credito.
- Insufficiente capacità delle amministrazioni pubbliche di gestire programmi e progetti complessi di sviluppo territoriale.
- Insufficiente valorizzazione delle risorse culturali e naturali (flussi turistici fortemente stagionali).
- Crisi dei settori a forte specializzazione produttiva e dei settori manifatturieri tradizionali.
- Contrazione delle esportazioni.
- Scarsa capacità di ri-posizionamento delle attività produttive verso altre produzioni orientate all'esportazione.
- Specializzazione delle esportazioni in settori a medio-bassa tecnologia.
- Insufficiente qualità dell'offerta di localizzazione per nuovi insediamenti aziendali.

## OPPORTUNITÀ

- Crescente domanda di servizi ad alto valore aggiunto.
- Nuove opportunità occupazionali offerte dallo sviluppo delle tecnologie della società dell'informazione.
- Aumento del livello di decentramento dallo Stato alle Regioni.
- La nascita di distretti produttivi specializzati.
- Previsto aumento del traffico commerciale marittimo internazionale con la Puglia.
- Previsto aumento di produzioni pugliesi per lo sviluppo di processi efficienti di produzione.
- Crescente domanda di servizi turistici-culturali destagionalizzati.

## MINACCE

- Persistenza delle attività economiche sommerse e irregolari.
- Persistenza delle attività della criminalità organizzata.
- La crescente pressione competitiva globale a basso costo, produzioni di lavoro intensivo.
- Delocalizzazione delle produzioni regionali in paesi terzi (es. Albania, Romania...)
- Debole/lenta reazione degli operatori economici ai cambiamenti della domanda di mercato.
- Arretratezza del sistema di istruzione e formazione.
- Lentezza del processo di adeguamento delle amministrazioni pubbliche ai loro nuovi compiti e responsabilità.

## 1.2 Cosa abbiamo imparato<sup>9</sup>

[...] La struttura produttiva Pugliese, ha vissuto negli ultimi anni una fase di sostanziali cambiamenti. Le nuove sfide dei mercati internazionali hanno avviato un progressivo processo selettivo delle imprese locali che ha prodotto un cambiamento nella fisionomia del tessuto imprenditoriale regionale.

La crescita di consapevolezza nelle Piccole e Medie Imprese – che rappresentano la quasi totalità delle Imprese presenti nella Regione – dell'importanza di effettuare investimenti in ricerca e Sviluppo per accrescere la propria competitività ha contribuito a tali trasformazioni. Le PMI pugliese hanno avviato percorsi virtuosi, investendo in innovazione di prodotti e processo. I processi di innovazione hanno interessato oltre ai settori ad alto contenuto tecnologico, come la meccatronica e l'automotive, anche i settori "tradizionali", come il tessile/abbigliamento, il comparto del mobile imbottito e il settore agroalimentare.

All'interno di questo quadro è intervenuta, a partire dal 2008, la crisi economica che ha

bloccato, in parte, tale processo di crescita e ridotto la propensione dell'aziende pugliesi ad investire in una progettazione di medio/lungo periodo. Tuttavia, le imprese che nel passato avevano già avviato processi di ristrutturazione dimostrano ora una migliore tenuta e capacità nello sviluppare relazioni che travalicano il mercato locale.

La parte più dinamica delle imprese è riuscita, nonostante le difficoltà contingenti, a ricercare una sintonia positiva con i cambiamenti dei mercati, investendo in ricerca e sviluppo e aumentando la produttività, mentre altre imprese sono di fatto uscite dal mercato.

La comunicazione non sempre efficiente tra il mondo della ricerca e il tessuto produttivo locale non garantisce un proficuo trasferimento di conoscenze ed innovazione al territorio. Risulta cruciale investire nello sviluppo di un'efficace relazione tra università e industria, con l'obiettivo di adattare le conoscenze e le ricerche universitarie alle esigenze del mercato. [...]

## 1.3 Il nuovo percorso

La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi **drivers dei processi**

**di innovazione.** Quindi, in futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti e di collaborare con i competitori, ma anche, di contro, di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Dall'altro lato si impone una **domanda pubblica più intelligente** più capace di mettersi in relazione

<sup>9</sup> Si riportano alcune delle considerazioni conclusive del Rapporto Finale "SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX POST RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2000 – 2006 IN MATERIA DI "POLITICHE E STRUMENTI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE" PO FESR 2007 – 2013" elaborato da MET (SOGETTO CAPOFILO) – C. BORGOMEO&CO. - FLEURS INTERNATIONAL

con lo stato dell'arte delle tecnologie. Infatti, le sfide globali richiedono nuove soluzioni, che rappresenteranno un'opportunità di business enorme e uno dei fattori di stimolo più importanti. Ma nuove soluzioni inevitabilmente coinvolgono l'intervento condiviso delle istituzioni pubbliche: strumenti, regolazioni, standard, normative, modalità di appalto, ecc.

Le istituzioni, grazie a questo meccanismo, da soggetti con la funzione di mero controllo del processo di innovazione, diventano soggetti capaci di determinarlo, influenzarlo, e accompagnarlo, sostituendo e/o affiancando all'impegno per sostenere il possesso della conoscenza e delle risorse, quello per promuovere la capacità di usare la conoscenza diffusa per innovare.

Le politiche per la R&I della Regione Puglia hanno subito un'**evoluzione** in ragione di una progressiva consapevolezza dell'innovazione come processo sempre più aperto e internazionalizzato che mette in gioco, tra i molti interlocutori rappresentativi dei molti settori differenti, le molte parti della società<sup>10</sup>, e che mette in atto anche modelli che possono attingere a input molte-

plici e non unicamente basati sulla tecnologia, non esclusivamente derivanti dalla ricerca, ma riconducibili a espressioni varie di creatività.

A questo scopo sono state promosse le **Azioni Ponte**, nate per connettere i due cicli di programmazione (*Cluster tecnologici regionali, OpenLab, Patti per le città, Future in Research*).

Tali politiche hanno richiesto un rafforzamento della **capacità istituzionale** che ha fatto perno sulla interazione e integrazione tra la Regione Puglia e le sue agenzie e società in house (Agenzia regionale per la ricerca e l'innovazione-ARTI, InnovaPuglia, PugliaSviluppo), coinvolte nella codefinizione e gestione delle politiche per la R&I e la competitività. Esse sono state messe al servizio dell'obiettivo più ampio di innescare sempre più progresso, sviluppo, qualità della vita e soprattutto prospettive di occupazione per i più giovani e, contemporaneamente, di rafforzare la competitività, diversificare i settori produttivi e transitare più consistentemente verso attività ad alto valore aggiunto in una logica di specializzazione intelligente.



## Dal percorso partecipato Smart Puglia 2020\*

Workshop “Cos’è l’innovazione?” 6.12.2012 Progetto SmartPuglia  
Capacity Sud – Formez

### Alessandro Sannino

Ricercatore e imprenditore, professore di Scienza  
e Tecnologia dei Materiali all'Università del Salento

**L’innovazione è la sintesi  
di tre pulsioni: la capacità  
di abbandonare la certezza, il coraggio  
di accettare il fallimento,  
la forza di gestire il cambiamento”**

\* Intervento estrapolato dai vari report  
dei numerosi incontri realizzati in collaborazione  
con Il Formez, nell’ambito del Progetto Capacity Sud.

<sup>10</sup> Si vedano gli esiti della valutazione ex post delle politiche regionali per la ricerca e l’innovazione nel ciclo 2000-2006 commissionata dal NVVIP della Regione Puglia e realizzata dall’ATS MET, Fleurs e Carlo Borgomeo&C.

## 1.4 Il punto di arrivo: la Puglia 2020

Guardiamo la Puglia di domani, scrutando gli spazi in cui si annida l’innovazione, il frutto della ricerca più avanzata, la crescita sociale e lo sviluppo sostenibile generato dalla sua comunità.

Il 2020 è ad un passo. Un passo che compiamo partendo dall’oggi, dal patrimonio disponibile e dalle scelte che sapremo fare, insieme, bene, in tempo. La scommessa sarà vinta se gli strumenti che oggi attiviamo saranno diventati patrimonio sociale e culturale diffuso. Sarà vinta se quanto oggi è sperimentazione sarà diventato ordinario paradigma del fare quotidiano.

**Il futuro non è finito.**<sup>11</sup> La Puglia 2020 che vogliamo è una comunità vitale, creativa, inclusiva e innovativa.

Una comunità che può contare su un sistema imprenditoriale con forte cultura della responsabilità sociale, che investe in ricerca e innova, partecipa alle sfide collettive per la sostenibilità ambientale, concilia i tempi vita-lavoro, ha cura della dignità del lavoro e dei lavoratori, della loro sicurezza, della loro salute. Insomma, un sistema che concorre consapevolmente al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva. Una comunità che può contare su un sistema di istruzione, formazione ed alta specializzazione

<sup>11</sup> Questo è il pay-off che ha accompagnato il lavoro del Meeting mondiale dei giovani, ospiti della Puglia nel 2010 per un confronto sui grandi temi dello sviluppo sostenibile.



fortemente qualificato e capace, connesso con gli altri attori del territorio, attraente per l'Europa e nel mondo.

Questo è il patrimonio su cui far leva per sviluppare competenze partecipative e promuovere il rispetto della cultura delle diversità, della trasparenza e della responsabilità, partendo dai giovani e sollecitando la loro naturale attitudine al networking e all'innovazione.

Un approccio smart provoca politiche intelligenti e integrate fra loro, obbliga ad uno sguardo lungo e inclusivo, semplifica l'approdo al miglioramento

della qualità della vita, al futuro. Innovazione "senza permesso" che restituisce azione.

Puglia 2020: il diritto di avere diritti. Politiche integrate, circolarità delle informazioni, mobilità ecosostenibile, sviluppo del capitale umano, infrastrutture tecnologiche, nuove tecnologie a servizio di welfare, salute e disabilità, innovazione sociale, organizzazione della vita, distretti famiglie, interazione ricerca-impresa, internazionalizzazione, politiche energetiche. In conclusione, **la Puglia che vogliamo nel 2020** è:

#### ATTRATTIVA

per imprese esterne, giovani talenti, ecc

#### COMPETITIVA

grazie a tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale

#### INCLUSIVA

verso i soggetti più deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani...)

#### CONSAPEVOLE E RESPONSABILE

verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione

#### CONNESSA

nel contesto nazionale ed internazionale, in particolare nel Mediterraneo

#### INTEGRATA

nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente

## PARTE I - Allegati

### Allegato n.1

L'attività brevettuale in Puglia (a cura di ARTI)

### Allegato n.2

Le pubblicazioni scientifiche in Puglia (a cura di ARTI)

### Allegato n.3

Il posizionamento nazionale ed europeo della ricerca Pugliese (a cura del DPS)

### Allegato n.4

Le infrastrutture di ricerca

